Anno XI. Giovedì 13 Luglio 1876 N. 166

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 8 luglio contiene:

1. R. decreto 6 luglio 1876, che nomina il duca Gennaro di San Donato sindaco del comune di Napoli pel triennio 1876-78.

2. Legge in data 21 giugno, che convalida quattro decreti reali indicati nell'annessa tabella coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal Fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo 180 dello stato di prima previsione 1876 per la spesa delle finanze.

3. R. decreto 15 giugno, che autorizza l'inversione a favore dell'orfanotrofio maschile e dei Conservatorii femminili di Perugia dell'annua spesa di L. 3,700 sopravanzate ai monti Spinelli, Candione e Cenni in detta città.

4. Id. 18 giugno, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli dei debiti redimibili, inscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

5. Id. 15 giugno, che erige in corpo morale il lascito del sacerdote Girolamo Accomazzi a favore dei poveri della parrocchia di Morsingo, provincia di Alessandria.

6. Id. 15 giugno, che autorizza la Commissione amministrativa dell'Ospedale e pia Casa di ricovero in Salò (Brescia) ad accettare la eredità della fu Francesca Leonardi-Ricci.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia che è sospesa ogni comunicazione telegrafica tra la Serbia e la Turchia e che fu aperto un ufficio telegrafico in Forlì del Sannio (provincia di Campobasso).

— La Direzione generale delle Poste pubblica l'orario provvisorio per i mesi di luglio, agosto e settembre dei piroscafi postali che percorrono la linea del Capo di Buona Speranza.

La *Gazz. ufficiale* del 10 luglio contiene:

1. Legge 30 giugno, sui lavori del Tevere;

2. Legge 1 luglio, che autorizza l'aumento di 15 milioni alla somma inscritta al capitolo 142 del bilancio dei lavori pubblici pel 1876.

LE IRRIGAZIONI ALLE BOCCHE DEL RODANO

Ad illuminare la quistione per noi importantissima delle *irrigazioni* prendiamo dalla *Revue scientifique* alcune note, estraendole da un articolo che quella Rivista dedica ad un rapporto del distintissimo agronomo francese Barral su quelle del Dipartimento delle Bocche del Rodano.

Le *irrigazioni* di quel Dipartimento si estendono sopra circa 35,090 ettari, dei quali 26,880 colle acque tratte dalla Duranza, 5300 dal Rodano e 2911 da altri corsi d'acqua secondarii. I canali d'irrigazione sono in parte d'antica data, altri di recente. Di questi ce n'è uno presso Marsiglia, che tramutò in colture produttive ed in buone praterie dei terreni affatto sterili. Quei coltivatori pagano l'acqua ad 80 franchi all'anno per ogni litro al minuto secondo, e ne sono contenti per l'utile che ne ricavano. I coltivatori, per i canaletti secondarii, formano dei piccoli Consorzii tra di loro; e di questi se ne vanno formando a norma che le irrigazioni si estendono. Altri Consorzii esistono per i prosciugamenti e le bonificazioni sopra 70,000 ettari.

Le irrigazioni durano dal 1 aprile al 30 settembre. L'acqua si dispensa ad intervalli, giovando così alla vegetazione.

Le irrigazioni sono adoperate sui prati naturali ed artificiali ed anche per i cereali, le patate, le ortaglie e le coltivazioni arboree, segnatamente gli olivi.

I prati irrigatorii rendono così dagli 11,000 ai 12,000 chilogrammi di ottimo fieno per ettare; mentre, se non sono irrigati, è assai se ne ottengono dai 2500 ai 3000 per ettare. Per il grano l'eccedente di raccolto è dai 3 1|2 ai 4 ettolitri per ogni ettare in confronto delle terre non irrigate; e simili risultati si hanno per le patate, le avene, i legumi ecc.

In media il *prodotto sporco* delle terre irrigate è di 1500 a 3500 lire per ettare, in confronto di 200 a 500 e 600 per le migliori terre non irrigate.

La *rendita netta* di ogni ettare irrigato, pagate tutte le spese, è da 200 a 500 lire e qualche volta superiore a questa cifra, e spesso il *quintuplo* delle terre simili non irrigate.

Il *valore delle proprietà* cresce in una misura corrispondente.

Il *maggior valore* corrisponde ad un capitale d'una rendita media di 350 lire per ettare. Questo *incremento di capitale* può essere stimato da 7,000 a 10,000 lire, secondo l'interesse che si paga per esso. Le spese per stabilire le irrigazioni sono ben lontane dal corrispondere in nessun caso al prodotto ottenuto.

Durante l'inverno le acque sono adoperate ad inondare le vigne per distruggere la filossera che le devasta.

Il sig. Barral crede che si dovrebbero adoperare più che non s'usi le macchine elevatrici dell'acqua per le terre d'un livello più alto dei corsi d'acqua.

I proprietarii vanno a gara adesso per estendere le irrigazioni; combinando anche questa miglioria colla difesa delle inondazioni ed il rimboscamento delle montagne.

Sottoponiamo questi fatti e queste cifre alle considerazioni ed ai calcoli dei proprietarii del Friuli.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Diritto*: «L'*Italie* pubblica una corrispondenza da Parigi nella quale si legge: « Mi sono ingannato, annunciandovi ieri l'arrivo a Parigi del generale Cialdini. Si pretende oggi che il gabinetto di Versailles non abbia dato che una mezza adesione alla sua nomina al posto di ministro a Parigi. »

Siamo in grado di dichiarare che questa notizia è senza fondamento. Il Governo italiano ha già ricevuto da Parigi comunicazione ufficiale del pieno aggradimento del Governo francese per la nomina del generale Cialdini.

ESTERO

Inghilterra. Il conte Scouwaloff lesse a lord Derby un dispaccio, nel quale si assicura che l'Imperatore Alessandro è deciso a rifiutare il suo concorso ai serbi come ai montenegrini. Ma l'Inghilterra, non paga di questa dichiarazione, vorrebbe che la Russia s'impegnasse a lasciare la Turchia libera nella repressione dei ribelli e rinunziasse al suo protettorato sopra i cristiani.

—Il *Bersagliere* dice che comunicazioni di buona fonte da Londra smentiscono che il gabinetto inglese nutra il più piccolo intendimento di occupar l'Egitto, anche nel caso lontano d'una guerra colla Russia. Ove questa si verificasse, sembra che, a preferenza, l'Inghilterra combatterebbe la sua avversaria sul Mar Nero con tutti i mezzi più formidabili dei quali può disporre.

— L'*Italie* riceve da Londra il seguente telegramma: L'on. Minghetti ha scritto al *Times* una lettera nella quale rettifica l'asserzione di questo giornale, che faceva ascendere il *deficit* del bilancio a 79 milioni. Minghetti dimostra l'esattezza delle cifre citate dal relatore del Senato il quale fissa il sopravanzo a 11 milioni.

Egli aggiunge che, senza dubbio, le finanze italiane non sono floride, ma che il pareggio è stato raggiunto, e che l'Italia non ha più bisogno di fare debiti.

Turchia. I cattolici, i miriditi d'Albania starebbero per la Turchia. Così assicurano i giornali turchi e i giornali ungheresi. Noi sappiamo invece, scrive il *Tergesteo*, che il giorno 1. di luglio su un monte nel paese dei Kuci a Nedvekalovici ebbe luogo un'adunanza dei rappresentanti i Kuci, i Klimenti, i Castali, i Sereli, i Hotja, i Pozripas e i Pulati, popolazioni tutte di quelle provincie, e deliberarono che i cattolici miriditi sorgerebbero come un sol uomo per la difesa della croce e della libertà. Da parte del Montenegro venne loro garantita la completa indipendenza, e, in caso di vittoria, un principe miridita che trovasi a Cettigne quale aiutante del Principe, sarà nominato Principe dei liberi Miriditi. Per armare questa tribù venne disposto di un fondo di 10,000 zecchini.

La concordia dei cattolici con gli scismatici è il miglior mezzo per rendere più probabile il successo, non diremo della guerra, ma dell'insurrezione. E il Principe del Montenegro lo comprende tanto, che fece costruire due chiese per i 600 cattolici che abitano nel suo Principato.

— L'on. Melegari ha detto in Senato che delle atrocità che si attribuiscano ai turchi in Bulgaria non consta ufficialmente; ma il corrispondente del *Daily-News* scrive questi particolari che muovono a pietà:

«Quaranta ragazze in Bulgaria sono state bruciate vive in un granaio, dopo essere state violate. La vendita dei ragazzi bulgari si eseguisce sopra una vasta scala; a Philippopoli le ragazze sono vendute per 3 o 4 lire. Qualcuno valuta a 12,000, altri a 25,000 il numero degli uomini, delle donne e dei fanciulli massacrati nella provincia. Il paese è pieno di predatori che impongono forti ricatti minacciando i ricchi cristiani di denunciarli come insorti. Si arrestano tutte le persone ricche. Se la popolazione di un villaggio rifiuta di consegnare le sue armi, è subito massacrata, le case sono saccheggiate e incendiate, la maggior parte delle ragazze sono violate o vendute per l'*harem*, i ragazzi sono rapiti per essere convertiti all'islamismo o venduti come schiavi. Ogni mussulmano, secondo un rapporto del vice-console inglese a Philippopoli, che uccida un prete e 33 cristiani, ha un posto in paradiso. Quattrocento e cinquanta prigionieri condotti incatenati a Philippopoli, sono stati per la metà ammazzati a colpi di pietre e di bastoni.

Serbia. L'ultimo numero dell'*Istok* di Belgrado che ci giunse porta l'originale del proclama principesco datato a Deligrad, di cui a quest'ora è noto il contenuto, abbenchè le traduzioni di gran lunga si allontanino dalla natura dello stile in cui è scritto.

L'*ukaz* del principe Milano contiene i seguenti articoli; si decreta; 1. Lo stato straordinario o d'assedio in tutta la Serbia; 2. Durante il tempo della guerra a tutti gl'impiegati, sacerdoti, vescovi, coloni e calogeri verrà data la metà della paga a quelli che percepiscono non meno di 300 talleri, e a quelli che ricevono meno di 300 talleri sarà trattenuto il 20 per cento; 3. Le comuni sono obbligate a mantenere le famiglie di quelli che sono al campo se non hanno mezzi da sè; 4. Il governo del principe è obbligato, quando comincierà la guerra, a chiamar tutti al servizio dell'autorità militare e sacerdoti e impiegati, siano essi in servizio attivo, o siano in pensione; 5. Ogni colono e tutti i soggetti alle comuni durante lo stato di guerra siano soggetti all'autorità del governo; 6. La sicurezza pubblica ora più che mai dee vigilare sul bene publico e privato contro gli uomini facinorosi, e in tutto il paese l'incondizionata osservanza delle leggi e pronta obbedienza alle autorità. Sarà annunziato il regolamento *dei giudizi straordinarii*, che avrà vigore di legge.

Tutti questi ordini sono in vigore dal giorno quando venne proclamato lo stato d'assedio.

— Al *Narodny-Listy* si scrive da Belgrado che ad Alexinatz si trova il granduca Vladimiro, figlio dello Czar. Si dice che appena le truppe serbe sieno penetrate fino ai Balcani, egli sarà proclamato Re di Bulgaria. Egli venne in Serbia nel più stretto incognito e viaggiava coll'esercito come *cuoco* del Principe Milano. Il console russo Kwarzoff attendeva a capo scoperto quel cuoco sulla Sava. Dopo il granduca Vladimiro verrà altresì il generale Rostislaw Fadejeff.

— Ecco, secondo la *Corrispondenza generale*, le condizioni del trattato fra la Serbia e il Montenegro:

Art. 1. Le due parti non possono agire separatamente; la loro missione è la liberazione delle provincie limitrofe turco-serbe.

Art. 2. La pace colla Turchia non dovrà essere conchiusa prima di avere ottenuto questo risultato;

Art. 3. Il principio delle ostilità è fissato a non più tardi della fine della prima settimana di luglio;

Art. 4. In caso di trattato di pace se compensi territoriali sono accordati alla Serbia e non al Montenegro, o viceversa, la guerra dovrà essere continuata ad oltranza.

Russia. Si pretende che in seguito alle conclusioni prese a Reichstadt, sia certa e prossima la caduta di Gorciakoff.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 10 luglio 1876.

—Venne autorizzato il pagamento di L. 6532.57 a favore del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia quale anticipazione delle spese per cura e mantenimento di mentecatti poveri nel 4° bimestre a. c. salvo conguaglio.

— A favore dell'Amministrazione del *Giornale di Udine* venne disposto il pagamento di L. 350 per inserzione di atti della Deputazione provinciale nel primo semestre a. c.

— Gli appalti delle manutenzioni 1876-77-78 delle strade provinciali Triestina e del Taglio vennero aggiudicati in via interinale ad Arrighi Angelo pel prezzo annno di L. 2145, ed a Morandini Giov. per L. 1290 salvo di procedere all'esperimento dei fatali indetto pel giorno di sabbato 15 corrente, come da relativo avviso già pubblicato.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1608 a favore dell'Ospitale di Palmanova per cura e mantenimento maniache nel mese di giugno a. c.

— Essendosi presentato il solo sig. ...ardini Francesco all'esperimento dei fatali indetto pel giorno 3 corrente, venne deliberato a suo favore l'appalto delle manutenzioni 1876-77-78 della strada maestra d'Italia per l'annuo canone di L. 9200.

— A favore del sig. Delle Vedove Carlo tipografo venne autorizzato il pagamento di L. 304.88 a saldo articoli di cancelleria forniti alla Deputazione provinciale nel 2° trimestre a. c.

—Venne autorizzato il pagamento di L. 3949.44 a favore del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia per spese di cura e mantenimento di maniaci poveri durante il 4° bimestre a. c. salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— Preso in esame il Bilancio 1877 presentato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine (ed avuto riguardo alle risultanze di fatto del Consuntivo 1875), fu concretato negli estremi che seguono cioè:

Passività	L. 91,938.25
Attività	» 21,938.25
Deficienza	L. 70,000.00

La Deputazione provinciale nell'odierna seduta approvò il Bilancio suddetto negli estremi suindicati.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 41 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 19 di tutela dei Comuni; n. 4 risguardanti le Opere Pie; n. 1 di consorzio; n. 1 di contenzioso amministrativo; e n. 1 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato Dirigente
MONTI.

Il Segretario
Merlo.

N. 18246, Div. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

Ai R. Commissari Distrettuali ed ai signori Sindaci della Provincia.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con Nota 3 maggio decorso n. 7924 ha dichiarato:

1. Che di fronte non solo all'art. 7 del regolamento del 13 ottobre 1861 n. 320, ma altresì all'art. 131 n. 3 del successivo regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188, i fabbricanti e negozianti di pesi e misure non possono introdurre ne tampoco ritenere nei loro negozi recipienti che portino nel loro corpo l'indicazione di una misura decimale, quando non siano regolarmente muniti del bollo di prima verificazione, inquantochè tali recipienti, mercè delle sopradette indicazioni, rivestano il vero e proprio carattere di misure.

2. Che conseguentemente neppure i venditori di liquidi le possono ritenere nei loro esercizi, essendo proibito ad essi non solamente di far uso, ma ancora di tenere misure illegali, quali sono indubbiamente i sopradescritti recipienti.

3. Che secondo quanto fu dichiarato colla Nota Ministeriale 25 marzo p. p. n. 10619-3894 intorno all'applicazione degli art. 44 e 45 del citato Regolamento 29 ottobre 1874, è sempre in obbligo dei venditori medesimi di porgere ai consumatori in misura bollata il liquido richiesto da essi in una quantità decimale.

Resta quindi esclusa la facoltà di porgere in recipienti il liquido, lasciando ai consumatori il semplice diritto di richiedere il loro confronto con una serie di misure campioni.

4. Che in conseguenza resta vietato altresì agli esercenti di vendere i liquidi ai consumatori con misure di aboliti sistemi.

A togliere pertanto gli abusi che potessero esistere in tal ramo di servizio, ciò comunico agli onorevoli signori Sindaci, e pubblici funzionari che possono averne interesse, ad opportuna loro norma, in esecuzione al dispaccio 3 corrente mese n. 31050-10034 del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Udine, li 10 luglio 1876.

Per il Prefetto
Il Consigliere Dirigente
BIANCHI.

Dichiarazione ministeriale.

Il Governo di S. M. il Re d'Italia, e il Governo di S. M. I. R. A., desiderando regolare di comune accordo il ripatrio dei trovatelli ricoverati nell'Ospizio di Trieste, ed appartenenti ad uno dei comuni delle Provincie Venete e della Provincia di Mantova, e viceversa dei trovatelli ricoverati in uno degli ospizi di dette provincie italiane, ed appartenenti a Trieste, sono convenuti nelle disposizioni seguenti, approvate dalla Dieta provinciale di Trieste, nella seduta del 13 aprile 1876.

Art. I.

Il Governo Italiano si obbliga di provvedere al ripatrio dei trovatelli appartenenti alle provincie venete e provincia mantovana, che sono accolti all'ospizio di Trieste.

Reciprocamente il Governo di S. M. I. R. Apostolica si obbliga che provvedere al ripatrio dei trovatelli appartenenti a Trieste e accolti negli ospizii delle provincie venete, e della provincia mantovana.

Art. II.

Il ripatrio dei trovatelli rispettivi non avrà luogo che dopo una dimora di sei settimane negli ospizi, ed alla condizione che i fanciulli si trovino in stato di essere trasportata, che abbiano subita la vaccinazione con buon successo, e che la loro nazionalità sia stata debitamente constatata.

Art. III.

La consegna dei trovatelli dovrà aver luogo all'ospizio d' Udine, il quale sarà rimborsato della spesa occasionata dal ricovero provvisorio (offerto) dato a questi fanciulli.

Art. IV.

Il rimborso sarà effettuato da una parte e l'altra per i fanciulli del paese rispettivo, vale a dire da parte del Governo italiano pei fanciulli appartenenti alle provincie venete, e alla provincia di Mantova, e da parte del Governo Austro-Ungarico pei trovatelli originari di Trieste.

Art. V.

Il Governo di S. M. I. R. Apostolica si assumerà le spese di viaggio da Trieste a Udine pei trovatelli veneti e mantovani, e le spese di viaggio da Udine a Trieste, per quelli originari da Trieste.

Art. VI.

La corrispondenza concernente il trasporto dei fanciulli da ripatriarsi avrà luogo direttamente fra la municipalità di Trieste e le R. Prefetture del Veneto, e della Provincia di Mantova.

Art. VII.

Resta beninteso, che questo nuovo patto non apporterà alcuna modificazione agli accordi anteriori concernenti il mantenimento reciprocamente gratuito dei trovatelli appartenenti all'uno dei due Stati, ed accolti negli ospizi dell' altro.

In fede di che il sottosegnato Ministro degli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia ha segnato la presente dichiarazione che sarà scambiata con una dichiarazione analoga del Ministro degli Affari Esteri di S. M. I. R. Apostolica.

Roma 20 giugno 1876

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri di S. M. il Re d' Italia

(firmato) Melegari.

I lavori della Ferrovia Pontebbana. Ci scrivono da Chiusaforte in data del 10 luglio:

Oggi furono fatte scoppiare le prime mine che inaugurano il lavoro nel quinto tronco testè appaltato da Resiutta a Chiusaforte. La festa fu semplice ma lieta e solenne per quanti hanno a cuore il compimento di questo lavoro d'interesse non locale ma nazionale, al quale sono rivolti da anni il desiderio e le aspirazioni dei friulani non solo, ma degli italiani. Il fuoco fu dato alle prime mine da tre gentili signore della colonia ferroviaria; e, poi a solennizzare l'avvenimento, gli ingegneri della sezione invitarono gli astanti a gradita refezione apprestata in una baracca eretta pei lavori dall'impresa costruttrice Granai e Luzzatti in vicinanza del ponte Peraria.

Si è dato principio così ai lavori del tronco Chiusa-Resiutta ed essi saranno spinti in modo che sieno adempiuti verso la Società dell'Alta Italia e verso il paese gli obblighi stabiliti; fra Ospedaletto e Resiutta *fervet opus*, fra Chiusaforte e Pontebba sono ultimati il tracciato e i rilievi pel progetto di esecuzione e fra breve potrà farsi l'appalto; non è ardito quindi il profetizzare che non correrà molto tempo che la locomotiva attraversando la Pontebbana abbatterà ancora una delle barriere che separano tuttora l'Italia dai paesi al di là delle Alpi.

Una gita alla Pontebbana. Per la via di Tarvis giunsero ieri a visitare la ferrovia Pontebbana in costruzione gli Allievi licenziandi del Politecnico di Gratz.

Giunti sulla linea furono dalle imprese e dagl'ingegneri dirigenti i lavori ricevuti con ogni dimostrazione di simpatia, e dopo ispezionate le opere in corso si diressero colla ferrata da Gemona a Udine.

La Compagnia era composta del prof. di costruzioni ferroviarie dott. Scheidenberger, Consigliere dell'Impero, del prof. di geologia e mineralogia dott. Rumpf, dell'assistente Kovac e di 19 giovani ingegneri.

Visitarono parecchi punti della città, l'Istituto tecnico ecc., ed alle ore 6 12 antim. di oggi si diressero per Pulfaro alla volta di Caporetto, donde, fatta una breve sosta, passeranno a Pletz, onde visitare la linea del Predil che era stata progettata, e istituire dei confronti fra questo progetto e il progetto attuato della ferrovia della Pontebba.

Opuscolo d'un udinese professore a Trieste. È questi un egregio giovane, nato in Udine da madre appartenente a famiglia patrizia, il signor Oscarre De Hassek professore di Storia e di Filologia in Trieste. Di lui e de' suoi scritti abbimo altre volte opportunità di parlare; ed ora abbiamo sott'occhio un suo recentissimo lavoro col titolo: *Delle evoluzioni storiche della Lingua italiana secondo gli studi più recenti di Filologia comparata.*

In esso l'egregio Autore rintraccia la genesi della nostra Lingua; ed erudito com'è nelle Opere recentissime de' Filologhi tedeschi che la fecero tema di investigazioni pazienti ed ardite, seppe nel suo opuscolo far tesoro di quelle ricerche e rivelarle all' Italia.

Dalla configurazione della penisola e dalle tradizioni circa i primi popoli che immigrarono in essa, l'Autore dedusse come, prima della conquista romana, in Italia si parlassero sette idiomi. E dopo quella conquista, ammettendo egli la prevalenza della lingua latina come *lingua di coltura* e *lingua officiale*, deduce il fatto che ciascheduna provincia d' Italia la parlasse a modo suo, *vale a dire colla distintiva sua pronunzia, colla propria sintassi e serbando un maggior o minor numero d'idiotismi.*

Dopo la conquista germanica, Frozzi vincitori *presero la lingua dei loro soggetti ch' eran assai più civili e colti ed in troppo maggior uumero.* E, come nella lingua scritta italiana *non si trovano che piccole tracce delle antiche lingue italiche,* così in essa v' ha qualche numero di voci tedesche. Però se i Germani aiutarono indirettamente la decomposizione del latino letterario, e fecero prevalere il dialetto delle classi incolte, non influirono in nessun altro modo sulla nostra lingua.

In molte pagine l'Autore raccolse tutte le opinioni, antiche e recenti, riguardo l'origine della nostra lingua, e queste opinioni sono da lui raffrontate in rapporto con la Storia e con la Filologia. All'opuscolo dell' Hassek noi dunque mandiamo chiunque volesse in siffatti studi approfondirsi, e li assicuriamo che, leggendolo dal principio alla fine, non perderanno il loro tempo. n esso vi troveranno assai citazioni curiose di scritture e di epigrafi, le quali, come fossero ruderi d'antico edificio, farebbero comprendere la struttura dei dialetti italici nelle epoche manco civili ed il successivo lavoro di trasformazione, da cui risultò poi la lingua nostra letteraria.

L'opuscolo del prof. De Hassek dimostra quanto egli abbia a cuore il linguaggio materno, e come in Trieste voglia ormai occupare il posto, che altri lasciarono per le ultime politiche vicende, di propugnatore sagace delle Lettere italiche. Del che noi lo ringraziamo come Italiani, e come Udinesi godiamo poi che codesto còmpito se lo abbia assunto un nostro concittadino. G.

Onorificenza. L' egregio nostro concittadino nob. Adolfo dalla Porta, segretario presso questa Intendenza, fu eletto Socio titolare del circolo Scientifico Frentano con medaglia d'oro per il pregevole lavoro da lui pubblicato sulle amministrazioni di finanza.

Il diploma a l' autografo del Presidente non potrebbero essere più lusinghieri per l' esimio funzionario, e noi ci congratuliamo con esso lui sinceramente.

Il giovane Carlo Fabris di Udine lo vediamo menzionato nella *Gazzetta di Treviso* di oggi, come quello che si distinse sopra tutti gli altri nell'ultima lezione di ginnastica data presso quel Collegio-Convitto Canova.

L' Istituto filodrammatico udinese darà la sera di sabbato, 15 luglio, al Teatro Minerva il quarto trattenimento del presente anno.

Nocivi effetti dell'alimentazione carnea di bestie morte per malattia. Ritengo molto importante il riprodurre, fedelmente, su questo Giornale un grave fatto avvenuto a Burano (Venezia) nel giorno 24 dell'ultimo scorso giugno, e che trovasi registrato nel Giornale il *Secolo* nel foglio 5 e 6 corr.

« Si vendette in quel Comune della carne bovina di qualche animale morto per malattia; molti, per risparmio di pochi centesimi, mangiarono di quella carne venduta clandestinamente, ed ora Burano è ridotta ad un vero Lazzaretto.

« Circa quaranta sono gli ammalati, quale più quale meno gravemente, e jeri si deploravano già due morti.

« Sembra che l'introduttore della carne infetta si chiami Carestia; egli stesso, e la sua famiglia sono ammalati per essersi cibati con quella carne comperata con poche lire; dicesi che un quarto di vacca gli sia costata tre franchi !!! »

Ditemi: non è egli codesto un fatto di tale una gravità da rendere più cauti que' tanti, che, per averle vedute riuscire innocue talvolta, si lasciano, con grande facilità, dall'ingordigia, ovvero dalla miseria, trascinare a cibarsi di carni provenienti da animali morti di qualche malattia, sulla cui natura non venne manco per sogno interrogato l' uomo tecnico?

Io ho motivo a ritenere che l'armenta, le cui carni riuscirono così fatali, fosse affetta da febbre carbonchiosa siccome affetta da febbre carbonchiosa era, senza dubbio, la vacca, di cui un ciabattino di Talmassons acquistò, pochi anni or sono, in Lestizza, e portolla alla propria abitazione ad infettare, ed uccidere i suoi due unici manzetti; e siccome pure affetto di principio carbonchioso era, certamente, un cadavere bovino stato manipolato anche nella stessa località, e circostanza da un incauto giovine, il quale ebbe poi salva la vita dalla valentia del nostro dott. Antonini che ne trattò la contratta pustola maligna col mezzo della cauterizzazione, e con altri compensi terapeutici.

Chi è poi mai colui il quale durerà fatica a persuadersi, che la pustola maligna carbonchiosa (che ufficialmente si constatò) da cui venne trasformato e ridotto cadavere, or son pochi mesi, un robustissimo ed ancor giovine uomo di Vat, Comune di Udine, non gli sia stata inoculata dal maneggio di qualche pelle bovina contaminata, esercitando desso il mestier del conciatore?

Se io volessi far risaltare ancor di più il grande pericolo cui si espongono tanti incauti, che sono tanto facili a manipolare i cadaveri degli animali morti di malattia non solo, ma a cibarsi pur anco delle loro carni, io potrei inondare questo Giornale di fatti autentici; ma credo bene di dovermene astenere nella persuasione che abbiano a bastare i pochi superiormente citati, e che sono, per così dire, palpitanti d'attualità. Siamo nella stagione in cui, ordinariamente, le disgrazie degli animali si fanno maggiormente sentire, e che, da un momento all'altro, può presentarsi l'occasione fatale, e mi giova sperare che la presente pubblicazione giunga in buon punto, ed opportuna, e sia il caso di ripetere il *nunquam satis cavemus dum cavemus,* tanto più ancora che, non ha guari, vidi un individuo uscito dalla sfera della propria competenza estollersi a sentenziare sull'indole più o meno contaggiosa delle malattie che affiggono gli animali de' suoi amministrati, e, colla propria firma dichiarare, che la febbre carbonchiosa non è contaggiosa nemmeno da specie a specie.

Udine, 10 luglio 1876.

Albenga v. p.

Ferimento. Nelle ore antimeridiane del 29 giugno pross. passato certo Job Giacomo di Illeggio (Tolmezzo) contadino, trovandosi a lavorare in un fondo di sua proprietà, venne assalito improvvisamente, per quistioni di interesse, da certo Job Giovanni Maria della stessa frazione, pure contadino, che con un bastone percuotevalo così violentemente da cagionargli la rottura del braccio sinistro, lesione dichiarata guaribile in giorni venti.

Annegamento. Abbiamo da Moggio che un lavorante addetto alla ferrovia della Pontebba, certo Rott Davide di Pietro, di 26 anni, di Trichiana, rimase l'8 corrente annegato nel Fella ove erasi recato per fare un bagno.

Disordini. Nelle ore antim. del 9 corr. mese l'arma dei Carabinieri Reali della Stazione di Tolmezzo arrestava certo T. P. di detto luogo per disordini poco prima commessi, consistenti nell' essere entrato a forza nella casa di abitazione di certa Racura-Casasola Caterina, pure di Tolmezzo, ove ingiuriò e minacciò coi pugni la stessa donna nonchè il di lei figlio il quale sopraggiunto in quel momento era dal T. afferrato onde tirarlo fuori da detta casa e percuoterlo.

L'arrestato venne posto a disposizione del sig. Procuratore del Re in Tolmezzo.

Arresto. Certo F. G. da Cividale venne il 9 andante arrestato da que' RR. Carabinieri, perchè, armato di pugnale, minacciava il proprio padre e gli altri della famiglia. Il pugnale fu sequestrato.

Concerto al Caffè Meneghetto dalle ore 8 12 alle 11. Eccone il programma:

Marcia «Sovenir»	Gomes
Sinfonia «Emma d'Antiochia»	Donati
Mazurka	Arnhold
Duetto «Contessa d'Amalfi»	Petrella
Polka «Un saluto agli Udinesi»	Arnhold
Potpouri «Dinorah»	Maicon
Waltzer	Arnhold
Potpourri «Ugonotti»	Naiber
Polka	Parlas

Birraria alla Fenice. Questa sera concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano, dal sig. Luigi Pelucchi tenore e dal sig. Raitano cav. Federico basso, assieme all'orchestrina Guarnieri.

FATTI VARII

Costumi serbi. Ecco la tradizionale scena d'addio, presso i popoli serbi, allorchè il giovane parte pel campo.

Quando il giovane è dunque chiamato a prestare il suo braccio alla patria, egli si reca dalla sua fidanzata che lo esorta a condursi da bravo e lo benedice. L' uomo e la donna vanno insieme al cimitero: e lì, sulle tombe degli avi loro, rinnovano il loro giuramento d'amore. Ciò fatto, o meglio ciò detto, la fanciulla cava fuori dal suo seno una bionda colomba, e dandola al suo damo così favella:

« Va e confida, cuore del mio cuore. L' anima dell' angelo mio custode, racchiusa in questa colomba, ti proteggerà e ti ricondurrà a chi t' ama ».

E quando il fidanzato è partito, la sua donna indossa gli abiti di lutto e giura a sè medesima che non andrà più ad una festa, non godrà più d' un divertimento infino a quando egli non torni!

Però, diciamo il vero, le passioni in Serbia sono forti, ma sono anche sanguinose. Giudicatene da questo aneddoto tratto da una delle canzoni popolari della Serbia.

L'eroe è Martokralievitz, fortissimo fra i campioni del popolo serbo; egli con altri due compagni va a chiedere la mano della bella Rosanda sorella del principe Letra.

Accolti con fraterna amicizia da questo, essi chiedono di vedere la vergine, la quale scende al convito, ed è invitata a scegliere fra loro: ma essa, per diverse ragioni, non vuole per marito alcuno dei tre. Ebbe torto, non è vero gentile lettrice?... perchè tre mariti non si trovano tutti i giorni; ma infine se essa era desiderosa di restar zitella, era nel suo diritto.

Ebbene, udite come risponde l'eroe; si slancia sulla fanciulla « le taglia il braccio destro alla nascita della spalla, le cava col pugnale gli occhi » e li getta nel seno all' infelice, che indarno chiamava in soccorso il fratello, imperocchè questi era reso immobile dalla paura!...

Biglietti falsi. Dobbiamo avvertire che sono in circolazione parecchi biglietti della Banca nazionale nel Regno d' Italia falsificati colla fotolitografia, e con una certa abilità, tanto che a tutta prima non si distingono da chi o abbia la vista poco felice, o non osservi con attenzione. Sono da cinque lire e hanno i seguenti distintivi: Serie T — 29 — Numero 022036 — tinte più sbiadite e il bollo rosso che non resiste allo sfregamento col dito. Valga l'avviso pei nostri lettori.

Premii drammatici. La Commissione per il premio governativo drammatico si riunì per deliberare sulle produzioni teatrali rappresentate in concorso nell' anno 1875, e decise di proporre al ministro della pubblica istruzione che fosse conferito il primo premio di lire 2000 al *Suicidio* di Paolo Ferrari, e la metà del secondo premio di lire 1000, cioè lire 500 per ciascuno, all'*A tempo* di Enrico Montecorboli, ed al *Trionfo d' Amore* di Giuseppe Giacosa.

CORRIERE DEL MATTINO

Nulla di decisivo finora è avvenuto nella guerra che la Turchia sostiene contro gl'insorti e i due principati slavi. Dalle due parti si continua a combattere, e il telegrafo si affretta a trasmettere notizie sopra notizie, dalle quali peraltro è difficile il ricavare lo stato vero delle cose. Mentre l'esercito serbo si affatica a sormontare le prime difficoltà, assai serie, per portare la guerra sopra un terreno più favorevole, le truppe montenegrine ottengono successi non insignificanti in Erzegovina, certo anche perchè i turchi, chiamati altrove da più urgente bisogno, non sono là numerosi a contrastare il terreno. Le gole di Duga sarebbero già in potere dei czrnagorci. Niksic è bombardata. Oltracciò il principe Nicola non avrebbe bisogno d'impiegare le sue truppe per chiudere le comunicazioni con Klek, dacchè quel porto sarebbe chiuso dall'Austria. Se ciò è vero, i turchi stazionati a Mostar non potrebbero attendere eventualmente rinforzi che dalla Bosnia, finchè non sia operata una congiunzione dei serbi coi montenegrini. Il principe Nicola combatte dunque in condizioni assai vantaggiose.

Mentre le truppe turche e le serbe e montenegrine si disputano la vittoria, in Bulgaria l'insurrezione sente l'influenza della guerra ai confini e riarde dovunque con più veemenza: gli insorti hanno chiuso tutti i passi ai Balcani, ed hanno in loro potere la città di Panagiuriote con tutte le circostanti alture. Dai dintorni di Svistovo e Nikopolje, sul Danubio, tutti gli abitanti si sono ritirati sui monti: i *basci-bozuk* hanno incendiato i villaggi rimasti deserti. Nel sangiacato di Trnova gli insorti hanno eletto a capo l'ardito Kabakcejeff che fece studi militari in Russia. Al sud di Filippopoli gli insorti hanno occupato forti posizioni e aspettano rinforzi dal sangiacato di Viddino per attaccare la suddetta città. Sliven e Traja sono circuite di forte bande insorte e le guarnigioni turche temono di dover presto capitolare per mancanza di viveri. I telegrammi oggi ci dicono che anche presso Viddino scoppiarono moti insurrezionali.

Abbiamo già detto che, finora, sul teatro della guerra, nulla è avvenuto che possa influire sulla politica delle potenze. Discutere ora i risultati della guerra e ciò che potrà o non potrà accadere nei Balcani quando la vittoria si sarà pronunziata per uno dei combattenti, lo crediamo affatto prematuro, e quindi non registriamo che con tutte le opportune riserve i dispacci che pretendono sapere l'esito dell' intervista di Reichstadt. Secondo questi dispacci, l'Austria riconoscerebbe un cangiamento territoriale dello *status quo* soltanto di concerto colle Potenze che hanno stipulato il trattato di Parigi. Per la durata della guerra ambo gli Stati, Austria e Russia, manterrebbero rigorosamente il principio di non intervento. La Russia riconosce che l'unione della Bosnia alla Serbia, e dell' Erzegovina al Montenegro, è contraria agli interessi austriaci, e s'impegna di far valere la propria influenza in favore dell'Austria; e questa viceversa si obbliga di sostenere, anche dopo una vittoria turca, l'integrità della Serbia, e i principii di riforma consegnati nel *memorandum* di Berlino. L' Imperatore di Russia ha escluso, con

chiarazione spontanea, decisivamente ogni in-
rvento unilaterale russo. Ripetiamo che tutto
ò va accolto con gran riserva.

— Leggesi nella *Persev.* in data Milano 12:
Le LL. AA. il Principe e la Principessa di
iemonte lasciarono Milano la scorsa notte alle
re 12 40, diretti a Verona e quindi a Monaco,
a dove proseguiranno il loro viaggio fino a
resda. Il 16 sera i RR. Principi giungeranno
Potsdam, ospiti dell'Imperatore di Germania
el Palazzo di marmo. Il 19, giunti al confine
usso di Wierzbolow, pernotteranno nell'appar-
amento dell'Imperatore di Russia, e incontre-
anno i personaggi che Sua Maestà Imperiale
a destinati in servizio delle Loro AA. Reali.
Essi sono: il principe Sergio Gallitzine, ed il
olonnello principe Demidoff Lapoulline, addetti
lla persona di S. A. R. il Principe Umberto;
d il principe Demidoff di S. Donato in servizio
presso la Principessa Margherita.

Il cav. Nigra, ambasciatore di S. M. il Re
l'Italia a Pietroburgo, andrà pure incontro ai
RR. Principi, col personale dell'ambasciata, al
confine di Wierzbolow.

Fino a questo punto i Principi viaggeranno
n incognito, sotto il nome di marchese e mar-
chesa di Monza; poscia essi assumeranno il ca-
rattere ufficiale. Le LL. AA. giungeranno a
Pietroburgo nella giornata del 21 corrente.

— Alcuni giornali parlano di probabilità di
modificazioni ministeriali. Crediamo che pel mo-
mento non si tratterebbe che di alcune pratiche
iniziate per fare rientrare l'on. Ricotti nel
Gabinetto. (*Libertà*)

— Fra giorni verrà sottoposto alla firma
reale il decreto che nomina la Commissione per
l'inchiesta ferroviaria. Faranno parte di detta
Commissione gli onorevoli Correnti, Iacini ed
altri personaggi competenti in cose ferroviarie.
(Id.)

— La *Lombardia* dichiara priva di fonda-
mento la notizia data dall'*Araldo* che il pre-
fetto Zini sarebbe richiamato da Palermo e
che a rimpiazzarlo sarebbe destinato il conte
Bardessono.

— L'on. Coppino ministro dell'istruzione pub-
blica è partito per Torino, in seguito a un tele-
gramma che gli annunciava la morte della madre.

— Togliamo dall'*Osservatore Romano* la se-
guente nota, dispensandoci dai commenti che
essa meriterebbe:

«Monsignor Di Giacomo, già vescovo di Alife,
è senatore del regno, e in questa qualità, sempre
riprovevole in lui, ha avuto la sfrontatezza di
mettere il piede nella Camera dei senatori qui
in Roma sotto gli occhi del Sommo Pontefice.
Non dubitiamo di pubblicare l'accaduto, affinchè
tutti sappiano che il fatto scandaloso è ripro-
vato dal Vaticano, e lo sarà da tutti gli uomini
onesti; i quali tanto più lo riproveranno, quando
sapranno che il così detto senatore riceve una
non piccola elemosina dallo stesso Sommo Pon-
tefice.»

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 11:
A conferma di quanto abbiamo già annunziato
da qualche giorno, ci vien riferito che il mi-
nistro dell'interno ha diramate severe istruzioni
alle Prefetture perchè siano rigorosamente proi-
biti gli arruolamenti d'Italiani per l'estero.

— Abbiamo da Londra che l'opinione del
pubblico si manifesta ogni giorno meno favo-
revole all'onorevole Disraeli ed agli altri fautori
di una soluzione violenta della questione orientale.
Si crede generalmente che il Gabinetto at-
tuale, nel quale non esiste neppure un perfetto
accordo, sarà obbligato a ritirarsi, per poco che
la sua politica seguiti a render necessaria una
guerra europea. (Id.)

— Togliamo con riserva dal *Bersagliere* del
12 corrente quanto segue:

All'ultim'ora veniamo a cognizione di notizie
giunte nel pomeriggio, a tenore delle quali sa-
rebbonsi iniziate trattative per un armistizio
fra i belligeranti, sulla base dello *statu quo*
presente, e che si tratti seriamente di adunare
in congresso le potenze firmatarie del trattato
di Parigi, per risolvere di comune accordo la
questione ardente, nel senso di soddisfare, entro
certi limiti, i vassalli e sudditi dell'impero ot-
tomano, senza che il decoro e gli interessi di
questo possano soffrirne.

— Anche la *Gazeta Naradowna*, di Lemberg,
annunzia come non improbabile il ritiro del
conte Andrassy e la possibile sua sorrogazione
per parte del conte Alfredo Potocki.

— Il *Frendemblatt* dichiara, che tranne al-
cuni completamenti di truppe in Dalmazia, e la
collocazione d'una divisione dirimpetto a Sabac,
non si prendono in Austria altre disposizioni
militari.

— Tra i russi residenti a Roma venne aperta
una sottoscrizione a favore dei serbi. Già si
raccolsero oltre 50 mila lire.

— Giusta notizie che la *Budapester Corr.*
ha da Belgrado, Cernajeff tenderebbe a con-
giungersi con Lesjanin per attaccare Vidino.

— La Turchia versa in grandi strettezze fi-
nanziarie. Il giornale ufficiale il *Tonna* pub-
blica un articolo col titolo: *Soccorriamo lo
Stato*.

— In vista dell'immensa affluenza di denari
alle casse del Tesoro francese per essere impie-
gati in buoni del Tesoro, il governo francese
si è visto costretto a ridurre l'interesse per
i buoni a scadenza d'un anno al solo uno per
cento.

— Il banchiere Giuseppe Baldini noto a tutta
Roma, ed uno dei più accreditati banchieri, si
è suicidato gettandosi nel Tevere dal Ponte Molle.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. I corrispondenti del *Temps* e del
National sono arrivati a Belgrado. Non rima-
sero feriti.

Versailles 11. *(Camera)*. Si discute la
questione della nomina dei Sindaci. Il Ministero
pone la questione di fiducia. Si respinse la pro-
posta di Gambetta di aggiornare la discussione.
L'art. I che abroga la legge del 1874 è appro-
vato a grande maggioranza. Domani si discute-
ranno gli altri articoli sui quali è disaccordo.

Ragusa 11. *(fonte turca)*. Presso Podgoritza
vi fu un combattimento tra due battaglioni tur-
chi, rinforzati da volontari, e un corpo di Mon-
tenegrini. Questi furono respinti.

Madrid 11. Monsignor Simeoni sta per par-
tire per Roma.

Belgrado 11. Cernajeff, attaccato da Abdul
Kerim, lo respinse dopo tre ore di combattimento
verso Sofia. Lesjanin respinse Osman verso Vid-
dino ove attendesi una grande battaglia. I turchi
attaccarono le nuove trincee presso Raca, ma
furono costretti a ritirarsi lungo la Sava dopo
4 ore di combattimento. Tre mila turchi sono
partiti da Trawnik onde passare in Bosnia.

Belgrado 11. Ostoic ottenuto un rinforzo
di 2000 bulgari occupò la strada che conduce
a Nissa.

Cetinje 11. Domenica mattina un distacca-
mento del nostro esercito si diresse da Ubli
verso Nevesinje. Il principe coll'armata occupò
ier sera Crnica, villaggio di Gacko, ove la truppa
regolare turca, che trovasi accampata e trince-
rata presso Metosia e chiusa nelle fortezze di
Gacko, non dà segno di vita. In aspettativa
della resa promessa dai turchi indigeni rimase
sospeso l'attacco per parte nostra.

Cetinje 11 (sera). I *Malissori*, montanari
albanesi (cattolici) attaccarono ieri all'alba i
Kuci; i nizam usciti da Podgorica mossero in
aiuto dei primi, ma vennero respinti dalle nostre
truppe dopo un combattimento che durò tutta
la giornata e fu interrotto dalla notte; vi eb-
bero molti morti e feriti da ambe le parti.

Cattaro 11 (notte). Ieri 5000 turchi attac-
carono i montenegrini presso Cernica, ma il
voivoda Gjurovic li respinse, conquistando molti
bagagli e munizioni e facendo parecchi prigio-
nieri. I turchi perdettero 400 fra morti e feriti,
i montenegrini ebbero 45 fra morti e feriti.

Vienna 11. Da Semlino e Costantinopoli si
annunzia che si sta in attesa d'una battaglia
decisiva presso Vidino. Entrambi i *monitors*
sono partiti, si crede per Mitrovica e Bazias:
un'altra versione vuole però che si sieno an-
corati dinanzi a Belgrado. Il giornalista Wallsee
è caduto nel combattimento presso Javor. Alla
N. F. Presse annunziano che a Belgrado gli
spiriti sono depressi e disanimati. Il conte Po-
tocki ebbe ieri una lunga conferenza col prin-
cipe Auersperg. Causa le oscillazioni nell'aggio
dell'oro, la Direzione delle Poste sospese lo
scambio di antecipazioni postali colla Germania
e colla Svizzera.

Londra 11. Martedì sarà pubblicato il libro
azzurro sulla questione orientale.

Roma 11. giornale *Italienische Nachrichten*
annunzia che le relazioni fra il Vaticano e la
Turchia vennero effettivamente riprese. Il Pa-
triarca Hassoun annunzia da Costantinopoli che
egli conferì col Gran Visir e lo trovò pronto
ad abrogare tutte le disposizioni prese contro i
cattolici.

Semlino 11. Venne scoperta una congiura
dei conservativi. L'avanguargia di Cernajeff è
è giunta a Leskovaz.

ULTIME NOTIZIE

Londra 12. L'*Agènzia Reuter* annunzia
che Lord Derby riceverà venerdì una deputa-
zione composta di molti membri della Camera
dei comuni, la quale gli presenterà un memo-
randum diretto a determinar il governo alla
più rigorosa neutralità di fronte agli avveni-
menti orientali.

Ragusa 12. Ieri vi fu combattimento tra
montenegrini e turchi intorno al lago di Scu-
tari ed a Kuci. I montenegrini e gli insorti
occupano Klek per opporsi a nuovi sbarchi.

Parigi 12. I giornali annunziano una grande
vittoria di Cernajeff. Dispacci turchi dicono in-
vece che Cernajeff subì una grande sconfitta.

Ragusa 12. Ieri, dopo mezzodì, 6000 insorti,
condotti da Pezo Paulovich, giunsero sotto Klek
senza trovare resistenza da parte della popola-
zione maomettana. Essi chiusero così la strada
di Klek.

Roma 12. *(Senato del Regno)*. Discussione
dei progetti sui punti franchi.

Balbi Piovera parla in favore.

Depretis dice che risponderà alle severe accuse
lanciate al ministero nel corso della presente
discussione, e rammenta le vicende parlamentari
del progetto. Esso non contiene una riforma
radicale, ma una riforma razionale del nostro
sistema di dogana, che recherà non danno ma
vantaggio alle finanze, perchè aumenterà la pub-
blica ricchezza. Quanto ai consigli dati dall'u-
ficio centrale nella relazione, essi sono parte
intempestivi, parte inutili. Parla dei magazzini
generali, dell'abolizione dei porti franchi, delle
misure che renderanno impossibile il contrab-
bando, dei vantaggi che recheranno i punti
franchi.

Se i punti franchi vogliousi combattere come
dannosi alle industrie, allora la battaglia è fra
i protezionisti e i non protezionisti, ed il go-
verno non ha difficoltà di accettarla. Le condi-
zioni geografiche d'Italia assicurano che il suo
avvenire deve essere marinaresco e commer-
ciale. Non trattasi di peggiorare le condizioni
delle industrie, che il governo tiene a cuore e
farà di tutto per vantaggiare. I punti franchi
saranno di stimolo per le industrie e di van-
taggio per la gran massa dei consumatori. Il
Ministero respinge l'ordine del giorno della
Commissione.

Segue un breve scambio di spiegazioni per-
sonali fra Rossi e Depretis.

Lampertico crede che il dissenso col mini-
stero in tale questione non implichi alcuna cen-
sura contro il programma del gabinetto. Gli
emporii franchi furono sempre un complemento
del protezionismo; la presente legge è legge di
protezione.

Depretis confuta le asserzioni di Lampertico.

Semlino 12. Nel combattimento presso Nissa
un reggimento gettò l'armi dandosi alla fuga e
cagionando una confusione generale. Un consi-
siglio di guerra decretò che il detto reggimento
venga decimato, per cui giovedì 60 uomini ver-
ranno giustiziati. È opinione generale che l'esito
della campagna sia pregiudicato.

Vienna 12. La borsa è in aumento; l'oro
ribassa. Sugli ultimi fatti d'arme non si hanno
notizie affatto precise. I vantaggi riportati dal
generale Tschernajeff sono inconcludenti.

Calafat 12. Le truppe turche di Viddino
ebbero ordine di tenersi sulla difensiva. La Ser-
bia approffitterà per impadronirsi e devastare i
villaggi turchi.

4000 Serbi presso Belgradik vennero battutti
da 6000 turchi, condotti da Fassli pascià. Sono
arrivati 5 bastimenti con 4 battaglioni di truppe,
provenienti dall'Anatolia.

Scutari 11. Oggi avvennero due importanti
combattimenti fra Montenegrini e Turchi, uno
presso Kernica nella Craina, l'altro presso Pod-
goritza. I Montenegrini rimasero vincitori. I
turchi subirono forti perdite.

Londra 12. Avendo Gladstone ricusato di
presiedere un banchetto pubblico sugli affari
d'Oriente, la presidenza offrirassi probabilmente
a lord Shaftesbury.

Serajevo 11. Presso Wischegrad ebbe luo-
go un importante combattimento fra i Turchi
ed i Serbi. Ignorasi il risultato. I Serbi conti-
nuano a bombardare Novibazar.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di maggio 1876. Decade 1ª

	Stazione di Tolmezzo		Stazione di i Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine	46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)	0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare	324. m.		569. m.		565. m.	
	Quant.	Data	Quant.	Data	Quan.	Data
Barомet. medio	731.73		710.90		711.96	
Barомet. massimo	736.67	5	716.11	5	717.03	5
Baromet. minimo	725.48	10	705.28	10	706.46	10
Termom. medio	20.4		18.44		19.97	
Termom. massimo	30.4	5	28.5	5	28.7	6
Termom. minimo	10.4	3	7.0	3	10.3	2
Umidità media	58.1		—		—	
Umidità massima	80	8	—		—	
Umidità minima	28	7e8	—		—	
Piog. o ne. f. q. in mm.	?		53.4		12.3	
Piog. o ne. f. dur. ore	—		19.0		12.1/2	
Neve non f. q. in mm.	—		—		—	
Neve non f. dur. ore	—		—		—	
Giorni sereni	1		—		—	
Giorni misti	9		9		8	
Giorni coperti	—		1		2	
Giorni con pioggia	1		7		2	
Giorni con neve	—		—		—	
Giorni con nebbia	—		1		—	
Giorni con brina	—		—		—	
Giorni con gelo	—		—		—	
Giorni con tempor.	—		1		—	
Giorni con grand.	—		—		—	
Giorni con v. forte	—		2		1	
Vento domin.	S.E.		S.		N.E.	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.9	754.2	754.9
Umidità relativa . . .	79	64	69
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovigg.	coperto
Acqua cadente . . .	16.5	2.6	0.1
Vento (direzione . .	calma	E.S.E.	E.
Vento (velocità chil. .	0	6	1
Termometro centigrado	17.8	17.6	16.0

Temperatura (massima 22.3 (minima 14.4

Temperatura minima all'aperto 15.3

Notizie di Borsa.

LONDRA 11 luglio

Inglese	94.1/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.5/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.— a —.—	Hambro	—.—

BERLINO 11 luglio

Austriache	440.50	Azioni	240.50
Lombarde	132.50	Italiano	71.—

PARIGI, 11 luglio

3 0/0 Francese	68.47	Obblig. ferr. Romane	228.—
5 0/0 Francese	106.02	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.33 /—
Rendita Italiana	70.25	Cambio Italia	8./—
Ferr. lomb. ven.	143.—	Cons. Ingl.	93.5/16
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	57.—		

VENEZIA, 12 luglio

La rendita, cogl'interessi da oggi 1 luglio., da 75.70 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 75.80 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.76	»	21.78
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.18./—	»	2.20 /—
Banconote austriache	»	2.13./—	»	2.14./—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.85	»	75.75
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	73.70	»	73.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.79	»	21.80
Banconote austriache	»	214.50	»	215.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 12 luglio

Zecchini imperiali	fior.	—.— /—	6.— /—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10 21./—	10.26./—
Sovrane Inglesi	»	—.— /—	—.— /—
Lire Turche	»	11.49.1/2	11.49 1/2
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—	.—
Argento per cento	»	—.—	103.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	al 12 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	65.75	65.10
Prestito Nazionale	»	69.—	69.40
» del 1860	»	110.50	111.70
Azioni della Banca Nazionale	»	870.—	874.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	149.—	149.50
Londra per 10 lire sterline	»	132.50	127.75
Argento	»	101.75	100.90
Da 20 franchi	»	10.30 —/	10.13./—
Zecchini imperiali	»	6.21./—	5.96./—
100 Marche Imper.	»	64.60	62.35

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 12 luglio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.85	»	13.55
Segala nuova	»	»	11.20	»	12.15
» vecchia	»	»	12.85	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22 37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	11.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 173.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Clauzetto

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di lire 2000 duemila, pagabili in rate trimestrali posticipate.

1. Saranno prodotti a questo ufficio i documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedina criminale e politica;
c) Diploma di libero esercizio ottenuto in una Università del Regno;
d) Ogni altro documento comprovante i servigi prestati, e i titoli ottenuti;

2. Dovrà prestare l'assistenza medica senza ricevere alcun compenso e così la vaccinazione a tutti gli abitanti di questo comune, i quali secondo l'ultimo censimento ammontano a 1939.

3. Il paese è montuoso, ma le strade pedonali sono sistemate.

4. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Dall'ufficio municipale li 21 giugno 1876

Il Sindaco
Gio. Antonio del Missier.

Il seg. *Fabricio Giovanni.*

N. 341. 3 pubb.

Distretto di Udine Comune di Pra'amano

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio corrente è aperto il concorso al posto di maestra di questo comune, coll'obbligo di impartire la istruzione nelle scuole femminili di grado inferiore, e cioè in Pradamano nelle ore antimeridiane ed in Lovaria nelle ore pomeridiane, verso lo stipendio di it. l. 333.00 per Pradamano e di it. li. 117.00 per Lovaria, in tutto it. l. 450 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produranno le proprie istanze al protocollo municipale nel termine sopra stabilito corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del Cconsiglio scolatico provinciale.

Dato a Pradamano il 1 luglio 1876

Il Sindaco
Gio De Marco

ATTI GIUDIZIARJ

2 pub.b

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

si rende noto che

ad istanza

del sig. Pietro fu Giuseppe Burelli di Fagagna, con domicilio eletto in Udine nello studio dell'avv. dott. Giuseppe Malisani e rappresentato in Giudizio dall'avv. e Procuratore dott. Nicolò Rainis esercente davanti questo Tribunale

in confronto

delli sigg. Lirutti Prospero fu Pietro, e Pividori Maria, di Tarcento, debitori il primo, ed usufruttuaria la seconda. — In seguito al precetto immobiliare 11 agosto 1875 fatto al debitore, e trascritto in questo Ufficio Ipoteche nell'11 settembre successivo; ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 13 gennajo 1876, notificata a ministero dell'usciere Fagotto all'uopo incaricato, nel 3 marzo successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 25 aprile pur successivo. Sarà tenuto presso questo Tribunale nell'udienza pubblica del giorno 29 agosto pross. vent. ore 10 ant. stabilita con ordinanza 12 giugno volgente, ed avanti la Sezione unica delle Ferie, l'incanto per la vendita al maggior offerente delle realità stabili in appresso descritte sul dato dell'offerta legale fatta dal creditore espropriante separatamente per ogni realità, come sotto, ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione degli stabili da vendersi in Comune Censuario di Collalto ed uniti in proprietà assoluta di Liruti Prospero.

Casa al n. 874 di pert. 0.82 rend. l. 24 fra confini a levante n. 875, ponente n. 882, a mezzodì n. 868 e strada. Offerta l. 297.

Aratorio al n. 875 di pert. 1.84, rend. l. 4.51, fra confini a levante n. 876, a ponente n. 874, a mezzodì n. 867 e strada. Offerta l. 55.80.

Prato al n. 876 di pert. 6.01, rend. l. 13.40. fra confini a levante n. 760, ponente n. 882 a mezzodì n. 875. Offerta l. 165.60.

Aratorio al n. 877 di pert. 5.09, rend. l. 9.43 fra confini a levante n. 878, a ponente n. 880 *b* a mezzodì n. 876. Offerta l. 117.

Prato al n. 760 *a* di pert. 1.28 rend. l. 1.29, fra confini a levante n. 760 *b*, a ponente n. 855 *b* a mezzodì n. 879 *a*. Offerta l. 16.20.

Pascolo al n. 855 *b* di pert. 0.08, rend. l. 0.05 fra confini a levante n. 760 *a* a ponente n. 855 *a* a mezzodì di n. 880 *a*. Offerta l. 0.60.

Aratorio al n. 878 *a*, di pert. 2.41, rend. l. 3.37, fra confini a levante n. 878 *b* a ponente n. 877 *a* a mezzodì n. 876. Offerta l. 41.40.

Prato al n. 879 *a* di pert. 5.13 rend. l. 11.44, fra confini a levante n. 879 *b* a ponente n. 880 *b*, a mezzodì n. 877. Offerta l. 141.60.

Prato al n. 880 *b* di pert. 0.81, rend. l. 0.82, fra confini a levante n. 879 *a* a ponente n. 880 *a* a mezzodì n. 882. Offerta l. 10.20.

Prato al n. 882 *b* di pert. 1.98, rend. l. 4.41, fra confini a levante n. 876, a ponente n. 882, a mezzodì n. 874. Offerta l. 54.60.

Pascolo al n. 916 *b* di pert. 1.42, rend. l. 0.81 fra confini a levante n. 916 *c* a ponente 916 *a*, a mezzodì n. 760 *a*. Offerta l. 10.20.

Stabili in mappa stessa di cui si vende la sola proprietà.

N. 1614. Prato di pert. 3.73 fra i confini a levante n. 1617, a ponente n. 1836, a mezzodì n. 1615. Offerta l. 47.40.

N. 1615. Pascolo di pert. 0.94 fra confini a levante n. 1614, a ponente n. 1614 a mezzodì n. 1635. Offerta l. 6.

N. 1616. Aratorio di pert. 0.53 fra confini a levante n. 1617, a ponente n. 1614, a mezzodì n. 1615. Offerta l. 16.20.

N. 1617. Aratorio di pert. 0.66, fra confini a levante n. 2510, a ponente n. 1614, a mezzodì n. 1618. Offerta l. 14.40.

N. 1808. Prato di pert. 0.75 fra confini a levante n. 1617, a ponente strada a mezzodì n. 1614. Offerta l. 12.

N. 1919. Aratorio di pert. 1.57 fra confini a levante n. 1921, a ponente n. 1922 a mezzodì n. 1923. Offerta l. 64.20.

N. 1920. Arat. di pert. 0.52 fra confini a levante n. 1919, a ponente n. 1875, a mezzodì n. 1922. Offerta l. 21.60.

N. 1921. Arat. di pert. 0.30 fra confini a levante strada, ponente n. 1919 a mezzodì n. 1923. Offerta l. 12.60.

N. 1922. Arat. di pert. 1.28, fra confini a levante n. 1919, a ponente n. 1895, a mezzodì n. 1923. Offerta l. 52.80.

N. 761. Arat. di pert. 1.38 fra confini a levante strada, a ponente n. 760, a mezzodì n. 760. Offerta l. 30.

N. 760 *b*. Prato di pert. 6.29 fra confini a levante n. 761, a ponente n. 760 *a* a mezzodì strada. Offerta l. 78.

N. 878 *b*. Arat. di pert. 4.29, fra confini a levante n. 760, a ponente n. 878 *a* a mezzodì n. 876. Offerta l. 74.40.

N. 879 *b*. Prato di pert. 1.51, fra confini a levante n. 760, a ponente n. 879 *a*, a mezzodì n. 878 *b*. Offerta l. 41.40.

N. 916 *c*. Pascolo di pert. 1.48, fra confini a levante strada a ponente n. 916 *b*, a mezzodì n. 960 *b*. Offerta l. 10.20.

In mappa di Cassacco.

N. 1693. Pascolo di pert. 3.86 fra confini a levante strada, a ponente n. 1691 *a* a mezzodì strada. Offerta l. 20.40.

N. 1695. Prato di pert. 1.70 fra confini a levante strada, a ponente strada, a mezzodì n. 1703. Offerta l. 55.20.

I predescritti immobili erano caricati del tributo diretto verso lo stato per l'anno 1875 della somma complessiva di l. 24.45, come risulta dal Certificato 15 novembre di quell'anno dall'agente delle Imposte in Tarcento.

Condizioni.

I. La casa e fondi da subastarsi saranno venduti separatamente numero per numero; aperta l'asta sul dato dell'offerta.

II. Verranno venduti a corpo e non a misura colle servitù apparenti e non apparenti, senza garanzia dell'esecutante.

III. Dei fondi che appariscono vincolati all'usufrutto di Maria Pividori sarà venduta la nuda proprietà.

IV. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo dell'offerta stessa, ed aver depositato nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma stabilita nel Bando, a sensi dell'art. 672 del Cod. di Proc. Civile.

V. Il deliberatario dovrà completare il prezzo di delibera a tenore dell'art. 718 dello stesso Codice, e sotto le comminatorie portate dal medesimo, corrispondendo nel frattempo nella somma di completamento l'interesse annuo del cinque per cento.

VI. Tutte le spese inerenti e conseguenti alla delibera saranno a carico del deliberatario.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui alla condizione IV, viene determinato in via approssimativa in l. 300 per tutti i beni in complesso, e separatamente in proporzione.

Di conformità poi della sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, e ciò all'effetto del giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. dott. Giuseppe Gosetti.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 24 giugno 1876

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci